



Quando la giustizia diventa un'arma politica negli USA. L'analista CIA Ron Aledo: "caso Trump, un falso atto di accusa"

“La mia incriminazione è un malvagio e atroce abuso di potere“, lo ha dichiarato l'ex presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, ribadendo che il blitz dell'Fbi a Mar-a-Lago non avrebbe trovato nulla. Arrestato e rilasciato, Trump è comparso davanti ad un tribunale a Miami dichiarandosi “non colpevole” per tutti i 37 capi d'accusa nel caso delle carte riservate sottratte dalla Casa Bianca. Una vicenda giudiziaria che continua a far discutere; l'ennesima strumentalizzazione politica della Giustizia da parte della politica, secondo alcuni. Un “falso atto d'accusa” lo definisce Ron Aledo, Former Joint Staff Intelligence and Operation Officer, FBI Investigations support (WFO), Analista CIA Analyst e DHS Director for Mexico Border Policy.



Ron Aledo – Laureato alla US Army Logistics School. Master in relazioni internazionali, presso la John F. Kennedy Special Warfare School in North Carolina.

Ex analista senior di intelligence per la CIA ed FBI con oltre 20 anni di esperienza come sviluppatore di affari internazionali, ufficiale dell'esercito americano ed esperto in affari esteri, analisi macroeconomica, mitigazione del rischio e sicurezza internazionale.

Ron ha scritto promemoria di intelligence per funzionari della Casa Bianca, incluso un briefing per la segretaria del DHS Janet Napolitano durante la facilitazione di incontri privati con il presidente internazionale della regione LATAM.

Ha agito come consulente senior dell'intelligence presso a polizia nazionale afgana ed è stato consigliere personale del generale incaricato dell'analisi strategica della polizia nazionale. Ha servito come esperto in materia (SME) e analista senior di intelligence e politica per lo staff congiunto, il Pentagono.

“Ci sono molti avvocati che attualmente parlano dell'accusa del Dipartimento della Giustizia (DoJ) contro il presidente Trump. Purtroppo, molti di questi avvocati non hanno abbastanza familiarità con il diritto costituzionale e ovviamente non hanno familiarità con la gestione di materiali classificati. Come persona con esperienza con materiali classificati e dopo aver studiato le opinioni degli esperti degli avvocati costituzionali, devo dire che le accuse contro Trump sono assurde per molte ragioni”.

Repubblica delle banane

Afferma Aledo, spiegando che “È vergognoso e triste che lo vediamo negli Stati Uniti poiché questo è tipico dei paesi del terzo mondo, delle Repubbliche delle banane e delle dittature comuniste. La credibilità del DOJ è ai minimi storici. Biden sta usando e armando il sistema per attaccare l'uomo che ha sfidato l'intero establishment e l'intero sistema. Quello è stato il grande peccato di Trump e del Deep State, l'establishment sta quindi usando tutti i suoi strumenti in un attacco frontale”. Parole che non possono richiamare alla mente vicende tristemente note nel nostro bel Paese, mentre l'Italia saluta per l'ultima volta il politico più perseguitato dalla Magistratura italiana, Silvio Berlusconi, che solo la storia potrà un giorno condannare o scagionare definitivamente, rendendo giustizia – si auspica – alla sua memoria.

Tornando alle vicende Trump, l'analista CIA Aledo ricorda che: “La legge e gli statuti utilizzati nell'atto d'accusa non sono mai stati progettati per essere usati contro un ex generale, un ex segretario alla difesa, un ex segretario del DHS, un ex direttore della CIA e naturalmente non sono mai stati progettati per essere usati contro un ex vicepresidente né presidente. L'Espionage Act è stato progettato per essere utilizzato contro le spie. Contro persone che hanno rubato documenti segreti e li hanno venduti ad attori di stati stranieri. È stato progettato per Ana Montes, Ames, Pollard e Hansen allo stesso modo. Mai e poi mai per un presidente. Questa è la prima assurdità di questa cosa vergognosa”.

Archiviazione documenti legittima a casa se fatto durante la Presidenza

“Se il Presidente degli Stati Uniti ordina che i documenti classificati siano conservati a casa sua, allora la sua casa è un luogo autorizzato per l'archiviazione di documenti classificati. Punto. Nessuno sta

guardando la timeline. Questo è estremamente importante. Se Trump in qualche modo è entrato alla Casa Bianca dopo aver smesso di essere il presidente, quando era solo un privato cittadino e ha rubato i documenti classificati e li ha trasferiti a Mar O Lago, allora Trump è nei guai. Ma se Trump ha spostato quei documenti mentre era il presidente/comandante in capo, allora Mar O Lago automaticamente, Ipso Facto, è diventata una struttura approvata federale per documenti classificati". Incalza l'analista.

"Se il comandante in capo o il Presidente –prosegue Aledo – afferma che questo garage o il ristorante nell'angolo è un buon posto per conservare i documenti classificati, allora quel garage o ristorante nell'angolo diventa automaticamente un luogo autorizzato dal governo federale per conservare i documenti classificati, ai sensi dell'articolo 2 della Costituzione degli Stati Uniti. Se il Presidente in un ordine ufficiale afferma che il suo armadio è un buon posto per conservare documenti classificati, allora quell'armadio è un luogo approvato a livello federale per documenti classificati. Periodo.

L'assurda accusa del Dipartimento di Giustizia contro Trump di conservazione non autorizzata di documenti classificati è falsa al 100% perché è stata autorizzata dal Comandante in Capo/Capo del ramo esecutivo ai sensi dell'articolo 2 della Costituzione. Non ci può essere Autorizzazione più alta di quella".

Il caso Donald Keyser

Ed ancora: "Se il presidente ha declassificato quei documenti, allora per definizione quei documenti non sono più classificati. Il caso legale di Donald Keyser è in qualche modo simile. Il signor Keyser ha fornito documenti riservati alla sua ragazza di Taiwan che era una spia, ma il governo federale non è stato in grado di perseguirlo per quel crimine perché lui come Ses equivalente a due stelle nel governo federale aveva il potere di declassificazione e ha dichiarato che lui ipso facto ha automaticamente declassificato tutti i documenti prima di darli alla sua ragazza. È stato condannato solo per aver mentito agli investigatori sui suoi viaggi e sulla sua relazione, ma non per aver fornito documenti riservati a una spia".

Secondo l'analista americano, "Il Presidente ha l'autorità illimitata di declassificazione. Sbagliano alcuni grandi analisti come il giudice Napolitano quando affermano che esiste una procedura burocratica legale per il presidente per desecretare gli atti. Dicono che il Presidente ha bisogno del permesso dell'Agenzia che ha scritto il documento.

Questo è falso. In qualità di capo del ramo esecutivo, il presidente è il capo del segretario alla Difesa, il capo del segretario della sicurezza interna, il capo del direttore della CIA, il capo del direttore della NSA a 3 stelle, il capo del direttore della DIA a 3 stelle. Il Presidente non ha bisogno di chiedere il permesso ai suoi subordinati se vuole declassificare i documenti. Il Presidente impartisce ordini ai suoi subordinati. Il Presidente non chiede loro il permesso.

L'assurda accusa del DOJ di conservazione non autorizzata di documenti classificati è falsa perché quei documenti per definizione non sono classificati. Tali documenti sono documenti non classificati per definizione".

Una lettura distorta del 'Presidential Records Act'

“Gli agenti di sinistra di Biden al DOJ vogliono usare il Presidential Records Act (“PRA”) contro il presidente Trump, ma mancano completamente lo spirito e la lettera della legge”. Conclude Ron Aledo, spiegando che “Anche la dichiarazione degli archivi nazionali sulla restituzione di tutti i documenti presidenziali immediatamente dopo che un presidente ha lasciato l’incarico è fuorviante. È ovvio che anche attivisti di sinistra/membri del Deep State gestiscono gli archivi nazionali. Il PRA concede a qualsiasi presidente la discrezione di classificare tutti i suoi record come documenti presidenziali o personali. Ciò significa che se il Presidente usa il suo potere di declassificazione su un documento e poi lo dichiara Personale, allora il Presidente non è tenuto a restituire quel documento agli Archivi Nazionali.

In realtà il Presidente non può essere imputato in alcun modo e forma dal PRA in quanto non contiene alcuna disposizione che autorizzi o consenta alcuna esecuzione penale. Se il Presidente declassifica un documento e poi lo dichiara personale, allora è lo stesso presidente a conservare quel documento. Se gli archivi nazionali vogliono ancora il documento, può iniziare una negoziazione o una disputa tra il presidente e l’amministrazione degli archivi e dei registri nazionali, ma solo a livello amministrativo, mai e poi mai a livello penale. Pertanto, DOJ sta usando una legge non solo in modo sbagliato ma anche in un modo senza precedenti. Il PRA non ha sanzioni penali né statue da rivendicare dal DOJ di sinistra di Biden. Chiunque analizzi l’accusa del DOJ con una prospettiva obiettiva e neutrale dovrebbe esserne davvero disgustato”.

[Read More](#)
